



Il Consiglio di Amministrazione della Astaldi approva il Piano Industriale 2009-2013

**ASTALDI, RICAVI +13% ANNUO A OLTRE 2,7 MILIARDI DI EURO NEL 2013
UTILE NETTO +20% ANNUO A 110 MILIONI DI EURO NEL2013**

Principali target a fine 2013

- Crescono i ricavi: a oltre 2,7 miliardi di euro (+13% di crescita media per anno)
- Cresce la redditività: EBIT a 260 milioni di euro (+14% di crescita media annua)
- Cresce la redditività: EBIT margin a oltre 9%
- Cresce l'utile netto: a oltre 110 milioni di euro (+20% di crescita media per anno)

- Portafoglio ordini in crescita a 13,5 miliardi di euro

- Indebitamento netto nel 2013
 - Ridotto a 178 milioni di euro la quota riferita al settore costruzioni (*debt/equity ratio* a 0,3)
 - Pari a 351 milioni di euro l'indebitamento netto relativo alle concessioni

Roma, 13 maggio 2009 - Il Consiglio di Amministrazione della Astaldi S.p.A., presieduto da Vittorio Di Paola, ha esaminato e approvato il Piano Industriale relativo al quinquennio 2009-2013: gli obiettivi e le strategie delineate verranno presentati alla comunità finanziaria il prossimo 15 maggio a Milano presso Borsa Italiana.

Il Piano Industriale 2009-2013 delinea un percorso di crescita in continuità rispetto a quello del precedente periodo di pianificazione, dal quale eredita una confermata capacità commerciale del Gruppo e un'ottima qualità del portafoglio ordini già in essere.

Stefano Cerri, Amministratore Delegato del Gruppo, ha dichiarato: *"Pur in presenza di un contesto macroeconomico profondamente mutato rispetto allo scorso anno, confermiamo obiettivi di crescita sostenuta. Questa circostanza è resa possibile dalla flessibilità del nostro modello di business. La politica del Gruppo nel prossimo quinquennio è supportata da una rilevante capacità commerciale, da un portafoglio ordini ricco di qualità e da un management estremamente qualificato che rappresentano i nostri asset più preziosi. La logica selettiva degli investimenti e la forte attenzione al*

contenimento del capitale investito completano gli elementi che generano valore per gli azionisti con l'obiettivo di rafforzare la leadership nel mercato domestico ed internazionale".

I target del Piano Industriale 2009-2013

Target economici

Piano 2009-2013	2008	2013	Var. media annua (%)
Portafoglio ordini (€/bn)	8,5	> 13	--
Ricavi totali (€/mn)	1.526	> 2.750	13%
di cui, da concessioni	2	≈160	
<i>EBIT</i> (€/mn)	133	> 260	14%
<i>EBIT margin</i>	8,7%	> 9%	
Utile netto (€/mn)	42	> 110	> 20%

Le linee strategiche del Piano Industriale 2009-2013

Il Piano Industriale 2009-2013, in continuità con il piano precedente, si fonda essenzialmente sulla valorizzazione di tre elementi distintivi del Gruppo: il portafoglio ordini, costituito da ordini di qualità e in grado di supportare già oggi una redditività elevata; il posizionamento competitivo consolidato, capace di garantire una rinnovata forza commerciale anche per effetto di un ampliamento della sfera d'azione del Gruppo; un *management* in grado di avvalorare la sostenibilità degli obiettivi di crescita delineati. Un ulteriore elemento di novità è introdotto a seguito dei mutamenti intervenuti nel mercato di riferimento: se da una parte il 2008 ha rappresentato un anno caratterizzato dalla ridotta disponibilità di risorse per investimenti infrastrutturali, dall'altra per i prossimi esercizi è attesa una rinnovata propensione alla spesa pubblica per le infrastrutture, sia in Italia, sia all'estero, a seguito del riconosciuto valore anticiclico degli investimenti connessi a queste iniziative.

Per il prossimo quinquennio, la crescita sarà garantita attraverso l'intervento su tre leve strategiche di sviluppo, vale a dire: il potenziamento delle aree strategiche in cui il Gruppo è tradizionalmente presente; l'ampliamento della sfera d'azione a nuovi mercati limitrofi, in grado di garantire interessanti opportunità commerciali; lo sviluppo del settore delle concessioni, non solo in Italia, ma anche all'estero.

Mercato domestico

Il settore Italia beneficerà della contribuzione delle importanti iniziative oggi in portafoglio, come ad esempio la Linea C della metropolitana di Roma in *general contracting*, il nodo ferroviario di Torino, la metropolitana di Napoli e, in *project finance*/concessione, la Linea 5 della metropolitana di Milano, gli Ospedali Toscani e l'Ospedale del Mare di Napoli. Un nuovo impulso alle attività potrebbe derivare nel medio termine dalla estensione del valore contrattuale di alcune di queste iniziative (prolungamenti attesi per le linee metropolitane oggi in costruzione a Roma, Napoli e Milano), oltre che

dalle iniziative connesse all'Expo 2015 di Milano e dagli investimenti attesi per colmare il *gap* infrastrutturale esistente tra il nostro Paese e il resto d'Europa.

Mercati esteri

Nel medio termine, si conferma un significativo supporto alla crescita pianificata da parte delle attività estere.

In particolare, il Gruppo mira a consolidare un ruolo di *player* di riferimento nelle aree geografiche di prevalente interesse strategico in cui è oggi operativo, ma allo stesso tempo punta ad ottimizzare la propria presenza sul territorio utilizzando tali Aree per l'esplorazione di mercati limitrofi in grado di offrire un contesto socio-normativo adeguato e nuove rilevanti opportunità commerciali.

Si conferma, pertanto, un rilevante interesse strategico per: la **Romania** e la **Bulgaria**, che nei prossimi esercizi beneficeranno dei fondi di coesione dell'Unione Europea e a cui il Gruppo continuerà a guardare prevalentemente nel settore delle infrastrutture di trasporto e dell'edilizia sanitaria; la **Turchia**, che al di là delle rilevanti iniziative ad oggi in esecuzione, offre nuove interessanti opportunità nel settore delle concessioni autostradali e dell'energia; l'**Algeria**, che ha recentemente varato un rilevante piano di investimento di cui beneficerà prevalentemente il settore delle infrastrutture di trasporto; il **Venezuela**, per il quale restano da attivare le opzioni contrattuali in essere in riferimento alle commesse ferroviarie in corso; l'**America Centrale e del Sud**, che offriranno nuove interessanti opportunità nel settore dei trasporti e dell'energia rinnovabile.

Per quanto riguarda invece i nuovi mercati, in sede di pianificazione vengono identificate come aree di sicuro interesse: la **Polonia**, dove sono attese nuove interessanti opportunità, in particolare nel settore dei trasporti, anche alla luce dei fondi UE; il **Cile**, che mostra una domanda crescente di infrastrutture nel comparto dell'energia rinnovabile; il **Perù**, dove il Governo ha di recente varato interessanti investimenti infrastrutturali.

Per tutte queste Aree, si conferma una forte attenzione al bilanciamento della distribuzione geografica dei ricavi secondo cui ogni area è prevista contribuire per un massimo di circa il 10% del totale ricavi, al fine di garantire un adeguato contenimento del rischio-paese connesso alle attività.

Mercato delle concessioni

Un ulteriore impulso alla crescita del Gruppo è previsto dallo sviluppo del settore delle concessioni.

Il nuovo piano punta a rafforzare la *leadership* già detenuta in questo comparto a livello domestico nei settori in cui la Astaldi è già operativa e, allo stesso tempo, per i prossimi esercizi prevede una focalizzazione delle attenzioni commerciali verso iniziative all'estero nei settori specifici delle infrastrutture di trasporto e dell'energia, dove la Astaldi mira a mediare le competenze già acquisite in ambito domestico. Ricordiamo che attualmente il Gruppo ha al suo attivo la gestione di 4 parcheggi e di un ospedale (Mestre). Per il prossimo quinquennio è prevista la messa in gestione di ulteriori iniziative oggi in fase di costruzione (Ospedale di Napoli, 4 Ospedali Toscani, Linea 5 della metropolitana di Milano e un parcheggio a Verona) e si punta ad ottenere un maggiore contributo dal comparto sanità e trasporto urbano. Ulteriori benefici potrebbero derivare dall'apertura al mercato delle concessioni nei settori delle autostrade e delle energie rinnovabili, sia in Italia, sia all'estero, anche attraverso l'attivazione di *partnership* strategiche con operatori di rilievo internazionale.

Il portafoglio ordini

Il portafoglio ordini al 2013 è previsto attestarsi a 13,5 miliardi di euro (8,5 miliardi di euro a fine 2008), con il 58% delle attività legate al mercato domestico e il restante 42% derivante dai mercati esteri dove, si ricorda, la vita media delle iniziative è pari a circa 3/4 anni e, quindi, caratterizzata da un *turnover* più elevato rispetto a quanto tipicamente riscontrato in Italia (5 anni). La struttura del portafoglio risulta coerente con quella prevista nel precedente periodo di pianificazione, con un ulteriore orientamento delle attività verso il settore delle concessioni, che contribuiscono per il 34% alla sua determinazione e si traducono in circa 4 miliardi di euro di iniziative. Il restante 66% è riferito ad iniziative in costruzione e, in particolare, per il 55% al settore delle infrastrutture di trasporto, che si conferma come quello di prevalente interesse per il Gruppo, per il 9% al settore energia ed ambiente e per il restante 2% al settore dell'edilizia civile ed industriale.

I target economici

Il percorso di crescita delineato per il prossimo quinquennio prevede una decisa crescita del fatturato e dei principali indicatori di redditività che, in parte, si fonda sulla capacità di reddito di cui il Gruppo già dispone. A questo proposito, è importante segnalare che gli ordini ad oggi in portafoglio garantiscono il 100% dei ricavi previsti per l'anno in corso, ma anche il 90% di quelli attesi per il 2010, fino ad arrivare ad oltre il 55% del 2012 e al 40% del 2013.

I ricavi totali a fine piano si attesteranno ad oltre 2,7 miliardi di euro, che si traducono in una crescita media annua prevista pari al 13% se confrontati con gli 1,5 miliardi di euro di fine 2008. Si conferma inoltre la tradizionale preponderanza di quanto generato dal settore delle costruzioni, associata ad un crescente contributo delle attività in concessione che, a tendere, raggiungeranno il 6% dei ricavi totali nel 2013 e il 10% dei ricavi totali negli anni successivi. Garantiranno il raggiungimento di questi obiettivi i proventi da gestione legati all'Ospedale di Mestre e a 4 parcheggi in Italia, già a partire dal 2009 e ulteriori iniziative nel settore della sanità e delle infrastrutture di trasporto, sia in Italia, sia all'estero, negli esercizi successivi.

Una crescita più che proporzionale è prevista anche per la redditività operativa, che beneficerà dell'effetto combinato degli accresciuti margini delle attività in fase di costruzione, sia in Italia, sia all'estero, oltre che dell'avvio a partire dal 2009 della fase di gestione per le principali iniziative in concessione ad oggi in portafoglio. L'*EBIT* è previsto attestarsi da 133 milioni di euro del 2008 a 260 milioni di euro a fine 2013 (+14% di crescita media annua nel periodo). L'*Ebit margin* è previsto crescere e superare il 9% nel 2013.

L'utile netto è previsto attestarsi a oltre 110 milioni di euro nel 2013, dai 42 milioni di euro al 2008, con una crescita media annua pari a al 20%.

I principali target patrimoniali

La crescita pianificata per il periodo 2009-2013 si fonda su un programma di sviluppo sostenibile, costruito negli anni, che si pone come obiettivo il miglioramento dell'indice di rotazione del capitale circolante, che nei prossimi esercizi inizia

concretamente a beneficiare dei più stabili *cash-flow* derivanti da un portafoglio di qualità crescente. È inoltre prevista la normalizzazione dell'incidenza degli investimenti in attività di costruzione (pari a circa il 3% del valore della produzione), destinando risorse all'accrescimento degli investimenti in attività di concessione. Pertanto, nel settore delle costruzioni la dinamica finanziaria beneficia di una contrazione dell'indebitamento rispetto alla crescita pianificata per il fatturato.

Grazie alla notevole capacità del settore costruzioni di generare cassa, l'indebitamento finanziario netto relativo al settore costruzioni è previsto ridursi a 178 milioni di euro al 2013, con un *debt/equity ratio* pari a 0,3.

La cassa generata dal settore costruzioni verrà impiegata negli investimenti relativi alle attività in concessione/*project financing* che offrono interessanti livelli di rendimento sul capitale investito, oltre che nella remunerazione degli azionisti con una assunzione di payout di circa il 30%.

Il capitale investito netto, e quindi l'indebitamento netto, relativo al settore concessioni è previsto attestarsi a circa 351 milioni di euro nel 2013.

A livello consolidato, l'indebitamento netto al 2013 si attesta, pertanto, a 529 milioni di euro con un rapporto *debt/equity* che è previsto stabilizzarsi a 0.82.

o o o

Il Gruppo Astaldi, quotato sul segmento Star della Borsa Italiana, è attivo da oltre 80 anni, in Italia e all'estero, nella progettazione e costruzione di grandi opere di ingegneria civile.

Il Gruppo opera nelle seguenti aree di attività:

- *infrastrutture di trasporto (ferrovie, metropolitane, strade, autostrade, aeroporti e porti);*
- *lavori idraulici e impianti di produzione energetica (dighe, impianti idroelettrici, acquedotti, oleodotti, gasdotti, centrali nucleari e impianti di depurazione);*
- *edilizia civile e industriale (ospedali, università, aeroporti, tribunali, parcheggi);*
- *gestione in regime di concessione di opere quali strutture sanitarie, infrastrutture di trasporto, parcheggi.*

Attualmente il Gruppo Astaldi si caratterizza come General Contractor in grado di promuovere gli aspetti finanziari e di coordinare tutte le risorse e competenze per la realizzazione e gestione ottimale di opere pubbliche complesse di rilevante importo.

Per ulteriori informazioni:

Astaldi S.p.A.

Tel. 06/41766389

Alessandra Onorati

Responsabile Comunicazione e Investor Relations

a.onorati@astaldi.com www.astaldi.it

PMS Corporate Communications

Tel. 06/48905000

Giancarlo Frè Torelli

Andrea Lijoi